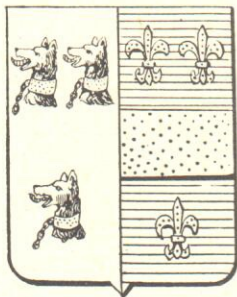


IV. VITTORIO, cav. d'On. e Dev. del S. M. O. di Malta, n. Milano, 11 luglio 1859, † a Roma, il 20 aprile 1929, sp. a Torino 27 maggio 1886 con Modesta Rochstol da cui: a) GEROLAMO, n. Torino 1887, spos. a Livorno 9 nov. 1920 con Graziella Bitossi; b) CARLO ALBERTO, n. Torino 18 febbraio 1889, capitano di cavalleria; c) Maria Giuseppina, n. Torino, 3 giugno 1890, † a Bergamo 9 dicembre 1918; d) Vittoria, n. Redona (Bergamo) agosto 1892, spos. a Torino, 3 marzo 1924 con Cesare Lomaglio, ten. col. di Stato Maggiore, Ufficiale d'Ordinanza di S. Maestà il Re d'Italia;

V. Maria, n. a Milano 20 gennaio 1865, spos. Locate Bergamasco il 21 luglio 1886, col conte Cav. Enrico Matteo Passi (Venezia).

g. l.

MAQUAY.



ARMA: Partito: nel primo, d'argento a tre teste di lupo al naturale, linguatate di rosso collarinate e incatenate di oro, 2, 1; nel secondo, d'azzurro alla fascia d'oro accompagnata da tre fiordalisi del

medesimo due in capo e uno in punta.

ORNAMENTI: Due spade incrociate colle punte appoggiate ad un bastone di comando di argento e di nero.

MOTTO: *Licentiam refroena.*

DIMORA: Firenze.

Giovanni Leland Maquay, scudiere di Dublino, il quale colla moglie Elena di Girolamo Gigli-Fabiani patrizia senese e coi figli e discendenti fu ascritto alla Nobiltà di Fiesole con Decreto del 5 novembre 1841, erasi già da molti anni stabilito in Toscana e vi possedeva un vistoso patrimonio accresciuto dai frutti di un prospero commercio e successivamente da quelli della Banca da lui fondata.

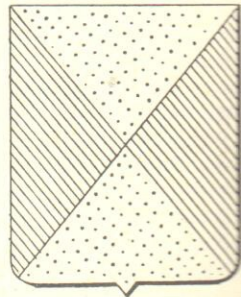
La famiglia è iscritta nell'El. Uff. Ital. del 1922 col titolo di Nobile di Fiesole, in persona dei discendenti da Giorgio, Giovanni e Tommaso di Giovanni di Giorgio.

u. dor.

* MARABOTTINI MARABOTTI.

ARMA: Inquartato in croce di S. Andrea di oro e di verde.

Alias: Di oro e di rosso, ovvero di azzurro e d'oro; oppure di oro alla palla d'argento circondata da due cerchi uno di nero e uno di verde.



DIMORA: Firenze.

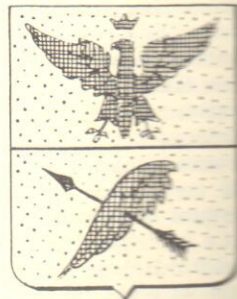
Fu ascritta la famiglia Marabotti alla nobiltà pratese con Rescritto Sovrano del 12 febbraio 1855. Con ordinanza del Ministro Guardasigilli del 16 febbraio 1865 fu autorizzata l'aggiunta del cognome Marabottini. I Marabottini sono un ramo dell'antichissima famiglia fiorentina dei Tornaquinci così denominato da un ZANOBI di Marabottino.

La famiglia è iscritta nel Libro d'Oro della Nob. Ital. e nell'El. Uff. Nob. Ital. col titolo di Nobile di Prato, in persona di GIUSEPPE PAOLO di Pitagora e del figlio PIETRO.

u. dor.

MARACCHI.

ARMA: Troncato: nel 1° d'oro all'aquila coronata di nero; nel 2° d'oro al semivolo destro trafitto da una freccia posta in banda e con la punta in alto, il tutto di nero.



DIMORA: Pontremoli, Firenze.

Come discendenti da famiglia ammessa ai primi onori fino dal secolo XVI furono ascritti alla nobiltà di Pontremoli AURELIO, CRISTOFANO e FRANCESCO, di Fabrizio Maracchi, con decreto 17 dicembre 1779. e AURELIO di Lorenzo Maracchi con decreto 14 luglio 1780.

La famiglia è iscritta nell'El. Uff. Ital. col titolo di nobile di Pontremoli (inf.), in